

Le Bugie della Moratti

Analisi dell'impatto della Riforma sulla Scuola Secondaria di 1° grado

Lungi dall'essere una semplice reazione emotiva al "nuovo" che avanza, gli stati d'animo diffusi nella scuola pubblica sono di disorientamento, incredulità nonché preoccupazione per il futuro della scuola pubblica. Ma a fronte della confusione, frutto della campagna di disinformazione capillare, unilaterale e mendace condotta con spreco di denaro pubblico da parte del Ministro Moratti, molto chiaro risulta il principale obiettivo della sua Riforma : sottrarre sempre più centralità al sistema educativo pubblico attraverso il ridimensionamento di tutti i suoi ambiti.

1. Riduzione del tempo scuola e della qualità dell'offerta formativa
2. Riduzione del monte ore di diverse discipline (Lettere; MOS, ET, L2)
3. Riduzione dei programmi
4. Riduzione degli organici, delle cattedre di sostegno, riduzione fino alla progressiva eliminazione dei precari
5. Riduzione dell'obbligo scolastico
6. Riduzione dell'età in cui operare la scelta della scuola secondaria di secondo grado
7. Riduzione della dignità professionale e del controllo sulla scuola da parte sia degli insegnanti che degli utenti
8. Riduzione della scuola a mercato
9. Riduzione della scuola media a centrale di smistamento tra formazione liceale e formazione professionale

Se è vero che non sempre la quantità si traduce in qualità, di certo la riduzione della quantità non gioca in suo favore .

Il primo dato del tutto inconfutabile è la riduzione di 3 ore del tempo scuola Moratti rispetto al modello del tempo normale, ma altrettanto evidente è lo sconvolgimento dell'assetto di molte discipline che ha aperto, insieme alla questione del tutor, molti interrogativi sui profili professionali richiesti e sulla legittimità di qualsiasi criterio eventualmente formulato dal Collegio Docenti, a cui viene demandata la responsabilità dell'individuazione e della selezione degli stessi tutor. Tale responsabilità è invece a totale carico della Moratti che dovrà rispondere anche alle numerose questioni, già oggetto di contenziosi legali, sollevate da più parti e scaturite dalla sempre più diffusa preoccupazione da parte dei docenti di vedere intaccati i diritti legati alla propria funzione.

Non solo, il Ministro Moratti vanta l'introduzione di innovazioni significative nella scuola che altro non sono che la conferma del già esistente ma, nel propagandare la sua riforma, non fa che tacere su alcuni aspetti e mentire su altri.

- **L'Informatica** è stata introdotta nella scuola da tempo, progetti di diffusione delle nuove tecnologie sono attivi da anni (1A e 1B di berlingueriana memoria) e la loro introduzione nella pratica didattica è attualmente adottata in modo trasversale da molti insegnanti di tutte le discipline.
- **L'Inglese**, promesso a tutti dalla Ministra, viene però dimezzato con grave ridimensionamento dei contenuti ed appiattimento della didattica.
- **Laboratori opzionali** sono da tempo attivati in moltissime scuole medie (progetti sperimentali o realizzati nell'ambito dell'autonomia)
- **Il tempo pieno e il tempo prolungato** vengono aboliti attraverso articoli di legge. Nonostante le ripetute ma false rassicurazioni del Ministro , si garantisce , non si sa per quanto, un monte ore equivalente (27+6+10 di mensa) ma se ne scardinano l'impianto organizzativo, didattico ed educativo .Vengono, infatti, abolite le compresenze che permettono l'individualizzazione dell'intervento didattico nell'ambito del gruppo classe, in favore di una discutibile personalizzazione del Piano di studi determinata dalla contrattazione fra la famiglia ed il Tutor
- E' previsto l'appalto di quote di formazione in favore di privati da finanziare con il bilancio della scuola pubblica.
 - Aumenta, invece, il carico di lavoro dei docenti, dei tutor che dovranno elaborare, tracciare, gestire il percorso formativo ed il portfolio dei singoli allievi
 - Aumenta il carico dei docenti delle discipline di fatto diventate "minori" che avranno un numero più elevato di classi e quindi di allievi
 - Aumenta la selettività del sistema sia per i docenti che per gli allievi
 - Aumenta la discrezionalità nella formazione degli allievi attraverso la contrattazione con le famiglie che non necessariamente va a garanzia di una corretta formazione culturale e che rischia di ridurre la scuola a mercato.
 - Aumenta il finanziamento di scuole ed enti privati da parte dello stato in forma diretta o indiretta
 - Aumenta la conflittualità e la gerarchizzazione nell'ambito della categoria dei docenti

Prima della Riforma (esempio tempo normale)	Con la Riforma (esempio tempo obbligatorio)
1. <ul style="list-style-type: none"> • 30h settimanali obbligatorie • tempo prolungato 36 • tempo flessibile 	<ul style="list-style-type: none"> • 27 ore settimanali obbligatorie • il tempo opzionale aggiuntivo di 6h viene sottratto ad attività curriculari e non compensa la perdita delle attività di compresenza e contemporaneità attuate nel tempo prolungato e nei tempi scolastici elaborati dai colleghi docenti nell'ambito dell'autonomia scolastica. Infatti nonostante le mendaci affermazioni del ministro il tempo prolungato viene abolito attraverso articoli di legge ed il tempo obbligatorio di fatto ridotto a detrimento di alcune discipline
2. <ul style="list-style-type: none"> • 3h sett Educazione Tecnica • 3h Lingua straniera • 363 di Lettere • 198 MOS +99 Ed.Tecnica = 297 	<ul style="list-style-type: none"> • 1 h sett di Ed. Tecnica (-2 h) • 2 +1,38: il monte ore leggermente aumentato di circa 20 ore annuali va suddiviso fra due lingue straniere a detrimento della didattica. Forse in Ministro non sa che moltissime scuole si sono attivate per offrire la possibilità del bilinguismo o attività di laboratorio di seconda lingua straniera a scelta degli utenti. • 313 (-50h) • 245 h matematica + scienze e tecnologia (unico calderone in cui confluiscono diverse competenze disciplinari e profili professionali non meglio precisati, con una perdita netta complessiva)
3. <ul style="list-style-type: none"> • Programmi più articolati e approfonditi in tutte le discipline 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridimensionamento dei programmi con alcune prescrizioni e limitazioni nella libertà di programmazione, nella scelta e nella scansione dei contenuti.
4 <ul style="list-style-type: none"> • Tempo prolungato 36 settimanali • Compresenze e contemporaneità 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione degli organici Ricordiamo che il Ministro Moratti si è impegnata alla conferma degli organici solo per il prossimo anno. E' evidente che in prospettiva con la riduzione dei tempi scuola il numero complessivo dei docenti tenderà a diminuire, il turn over bloccato e i precari definitivamente espulsi dalla scuola con un notevole danno occupazionale. Inoltre con la destinazione di una quota del 15 /100 dell'istruzione alle regioni e la possibilità di interventi di enti privati finanziati con il bilancio scolastico, non esiste alcuna garanzia che la quota accessoria sia affidata ai docenti in organico.(vedi il capitolo "Vincoli e risorse del decreto") • L'erogazione di finanziamenti in favore delle private sta già sottraendo numerosi allievi alla scuola pubblica • Tagli delle cattedre di sostegno • Tagli del personale ATA
5 <ul style="list-style-type: none"> • Obbligo scolastico fino a 15 anni • Di fatto il 95/100 di allievi frequenta le scuole superiori. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'obbligo scolastico si conclude a 14 anni con una riduzione di un anno sulla già ridotta obbligatorietà della formazione scolastica in Italia rispetto agli altri paesi europei.

<p>6</p> <ul style="list-style-type: none"> La scuola orienta verso una scelta ragionata e consapevole senza alcuna prescrizione e salvaguardando la libertà di scelta da parte degli utenti. Si offre attualmente la possibilità di passaggi da una tipologia di un corso di studi ad un'altra con possibilità di accesso agli studi universitario con qualsiasi diploma di Istruzione superiore 	<ul style="list-style-type: none"> La scelta del percorso di studi nella scuola superiore di secondo grado viene anticipata di fatto già al terzo anno della scuola secondaria di I grado ove si stabilirà chi dovrà proseguire nella formazione liceale e chi verrà avviato alla formazione professionale, delegata alle regioni e per cui non è attualmente previsto il conseguimento di titoli scolastici. Alto è il rischio che la scuola media diventi una scuola selettiva, centrale di smistamento fra Licei e Formazione professionale
<p>7</p> <ul style="list-style-type: none"> Art. n.25 Profilo professionale docente. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti nel sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola. Art. n.24 comma 3 del CCNL 2002/5 In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogici –didattici, il piano dell'offerta formativa, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio- economico di riferimento. Art. 395 – Decreto legislativo 297/94 Funzione docente 	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione dell'insegnante Tutor che intrattiene i rapporti con le famiglie ed il territorio, consiglia, orienta la scelta delle attività opzionali, coordina l'equipe pedagogica e compila il portfolio togliendo pari dignità ai docenti, lede sia i diritti costituzionali che quelli contrattuali. (vedi a lato), esautorando gli altri docenti dalla progettualità educativa, didattica ed organizzativa e di fatto ingenera processi di gerarchizzazione e conflittualità nell'ambito delle istituzioni scolastiche già alle prese con la competitività scaturita dall'autonomia scolastica. Attribuisce al Collegio Docenti la responsabilità dell'individuazione di criteri di selezione reintroducendo subdolamente una discriminazione nella categoria che ha respinto decisamente tentativi del genere come il famigerato "Concorsaccio" dell'ex ministro Berlinguer.
<ul style="list-style-type: none"> 	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione del voto di condotta che diventa determinante nella bocciatura dell'allievo in caso di insufficienza

Il tempo scuola della RIFORMA MORATTI	monte ore minimo per disciplina	distribuzione interna	tempo medio Moratti	monte ore massimo per disciplina	tempo massimo Riforma		Tempo Normale	Tempo Prolungato
Italiano	307	203	313	319	313	ET+M OS 297	363	363+ 132*=495
Storia		60						
Geografia		50						
Matematica	239	127	245	251	245		198	198+66*+ 99ET =363
Scienze e Tecnologia		118						
Inglese	114	54	120	126	120		99	99 + 66*=165
2° Lingua comunitaria		66						
Arte e immagine	54		60	66	60		66	66+33* =99**
Musica	54		60	66	60		66	66+33* =99**
Scienze motorie e sportive	54		60	66	60		66	66+33* =99**
Religione	33		33	33	33	33	33	
attività opzionali					198			198 *compresenze
Totale ore annuali			891		891		990	990+198 =1188
Totale ore sett. / 33 settimane			27		33		30	36

*compresenze (gruppo classe)

**nel corso del triennio le tre educazioni acquistano, a turno, un'ora frontale per un anno sc.

N.B La Riforma Moratti non prevede attività di compresenza o contemporaneità